

IGNOTO



IL CORPO E IL NOME

GLI IGNOTI DELLE FOSSE ARDEATINE

UN FILM DI DANIELE CINI

Da un'idea di Michela Micocci

Prodotto da SD Cinematografica e Venicefilm

in collaborazione con

RAI DOCUMENTARI

Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti - Ministero della Difesa

ANFIM (Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri)

Museo Storico della Liberazione

Scheda tecnica

TITOLO: **IL CORPO E IL NOME. GLI IGNOTI DELLE FOSSE ARDEATINE**

REGIA: DANIELE CINI

SOGGETTO: MICHELA MICOCCI

SCENEGGIATURA: DANIELE CINI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA: ANTONIO DI DOMENICO

MUSICHE: ROCCO DE ROSA

MONTAGGIO: DANIELE CINI E ALESSIO ZANARDO

MESSA IN ONDA:

24 marzo su Rai 3 in seconda serata

in occasione dell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine (24 Marzo 2023)

UNA CO-PRODUZIONE

SD CINEMATOGRAFICA E VENICEFILM

IN COLLABORAZIONE CON:



IN COLLABORAZIONE CON:

**COMMISSARIATO GENERALE PER LE ONORANZE AI CADUTI –
MINISTERO DELLA DIFESA**

ANFIM (Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri)

MUSEO DELLA LIBERAZIONE

MIC – DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO



Cast/Intervistati:

Michela Micocci, Prof.ssa Elena Pilli, Prof.ssa Alessia Glielmi,
Prof. Alessandro Portelli, Mons. Giuseppe Liberatoscioli, Avv. Francesco
Albertelli, Nicoletta Leoni, Col. Sergio Schiavone, Magg. Cesare Rapone,
Col. Francesco Sardone, Jeremy e Michael Tuckman, David Reicher,
Shoshana Joseph, Simcha Segev

Anno di produzione:

2023

Durata:

53 min

Sinossi

Ci sono storie che nessuno conosce, anche se magari si sono sentite mille volte. Ci sono vicende umane che rimangono sommerse come bottiglie sul fondo del mare e poi a un certo punto tornano a galla, per merito di persone ostinate e curiose, ma soprattutto spinte da un desiderio di giustizia.

Il massacro delle Fosse Ardeatine, a Roma il 24 marzo del 1944, tra i tanti compiuti dai nazisti nel nostro territorio, è uno dei più commemorati. Il numero delle vittime (335 di cui 75 di origine ebraica), il loro essere trucidate una accanto all'altra senza neanche avere avuto un processo, tutte innocenti e raccolte in modo casuale, lo ha reso una delle pagine più atroci dell'occupazione tedesca. Quello che però nella memoria era andato perso è un numero di corpi ritrovati a cui non si era riusciti a dare un nome.

A partire dai primi anni 2000, a più di 60 anni dalla strage, tre giovani donne, una documentarista, un'archivista e una biologa forense, sono riuscite, collaborando insieme, a risolvere parte di questo mistero e a restituire alle famiglie, sparse in giro nel mondo, un'identificazione certa di alcuni di questi corpi ignoti, offrendo finalmente un luogo dove poter celebrare il proprio lutto.

Una storia piena di emozioni. Da Roma a Firenze, dall'Abruzzo alla campagna Londinese, fino alla città israeliana di Tel Aviv, il documentario insegue le strade che portano a far combaciare "un corpo a un nome", riuscendo a combinare la rievocazione storica con l'esperienza reale, tanto da imbattersi per davvero, sul campo, in una scoperta inaspettata.

I fatti storici

Siamo nel pieno dell'occupazione tedesca della capitale iniziata nel settembre 1943.

Il 16 ottobre 1046 ebrei sono rastrellati al Portico d'Ottavia e inviati ad Auschwitz. Sono mesi difficili. I resistenti compiono diversi attentati per opporsi all'esercito tedesco. Il più eclatante è quello del 23 marzo 1944. I Gap – gruppi di azione patriottica – fanno saltare in aria un carretto dell'immondizia riempito di tritolo al passaggio del reggimento “Bozen” in via Rasella al centro di Roma. Perdono la vita 33 soldati. I tedeschi si infuriano. Hitler ordina di uccidere subito cinquanta italiani per ogni soldato morto. Ma l'ordine appare subito troppo complicato da eseguire. Viene modificato: allora dieci italiani per ogni soldato morto.

Il colonnello delle SS Herbert Kappler è incaricato di compilare la lista degli uomini da eliminare. Il 24 marzo 1944 335 prigionieri sono prelevati dalle carceri di via Tasso e di Regina Coeli e portati a morire in una zona immediatamente fuori la città, dove ci sono delle cave di pozzolana. Sono uomini giovani e anziani, militari e civili, ebrei – anche stranieri – e cristiani.

Ce ne sono cinque in più, finiti “per sbaglio” nelle liste. A tutti loro è riservato il Genickschuss, il colpo di nuca alla testa. Il capitano Erich Priebke controlla i nomi nelle liste man mano che i prigionieri entrano nelle cave suddivisi a gruppi di cinque. Le esecuzioni si protraggono dalle 15.30 alle 20. Alla fine vengono esplose delle mine per nascondere il massacro e impedire l'accesso alle cave.

Fotografie di scena / Backstage



Mausoleo delle Fosse Ardeatine



Repertorio



Analisi e tecniche investigative





Ricerche – Archivio di Stato



Interviste: Tel Aviv (David Reicher)



Interviste: UK – East Mosley (Michael Tuckmann)



Il regista

DANIELE CINI

Diplomato al Centro Sperimentale nel '78, si dedica principalmente al documentario, come regista, autore e produttore, collaborando con RAI, Mediaset e History Channel.

Regista di fiction nella serie poliziesca LA SQUADRA e nei programmi MISTERI, ULTIMO MINUTO e BLU NOTTE.

Per il cinema dirige e scrive il film "LAST FOOD" e i cortometraggi "ARRIVANO I SANDALI", "ZITTITUTTI" e "LA SIRENA".

Fra i molti documentari: "NOI CHE SIAMO ANCORA VIVE" Globo d'oro (2009), per INCAA, Ministero degli Esteri e Rai 3, "IN IRAQ DOPO LA GUERRA" con Lucia Annunziata (1991) "FATTI E FANTASMI" con Furio Colombo (1992) per Rai tre, "SOGNI.COM" (2002) per Raifiction "SECONDA PATRIA" (2006) per History Channel "BAMBINI GUERRIERI"(2013) per Rai uno "HUNGRY AND FOOLISH" (2015) per Rai Expo "LA FEBBRE DI GENNARO" per MSF (2020) e "IL RAGAZZO CON LA LEICA" (2021) per Rai Cultura.

Autore dei libri "IO, LA RIVOLUZIONE E IL BABBO" per Voland, "SE SON ROSE SFIORIRANNO" per Giunti, "ANIME GEMELLE" per Harper and Collins.

La produzione

SD CINEMATOGRAFICA

SD Cinematografica è una delle rare realtà produttive italiane che può vantare oltre **60 anni di attività**. Fondata nel 1961 con la denominazione Studio D, nel 1981 si è trasformata in Società di capitali con l'attuale ragione sociale. Nel corso della sua vita ha affrontato sfide di diversa natura, dalla fiction, al varietà, al documentario.

Da molti anni la scelta aziendale è stata quella di concentrarsi sul settore documentaristico coinvolgendo partner internazionali come ZDF, ARTE, PBS, NHK, e naturalmente RAI e Mediaset.

Ad oggi la SD Cinematografica annovera una **nomination all'Oscar**, una agli **Emmy Awards** oltre a centinaia di premi ai maggiori Festival internazionali. I suoi documentari sono stati trasmessi dalle maggiori televisioni del mondo.

VENICEFILM

Venicefilm srl ha al suo attivo numerose produzioni cinematografiche e televisive, lungometraggi e documentari, distribuiti a livello nazionale ed internazionale. Tra le sue produzioni di maggior successo si annoverano documentari come **“Alida”** (in associazione con Istituto Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Cinema e selezionato, tra gli altri, al Festival di Cannes e al Festival del Cinema di Roma), **“Vajont-Il Coraggio di Sopravvivere”**, **Esodo**, **The Middle Ages**, **Giorgione da Castelfranco**. Ha inoltre prodotto e distribuito film-lungometraggi per il cinema, come **“Caribbean Basterds”**, per la regia del grande maestro Enzo G. Castellari; **“Il Leone di Vetro”**, regia di Salvatore Chiosi, riconosciuto dal MIBACT come film d'essai; **“Red Land – Rosso Istria”** – regia di Maximiliano H. Bruno, in collaborazione con Rai Cinema e con la partecipazione di Franco Nero e Geraldine Chaplin.

Per informazioni e contatti:



Via Perosi, 32/b

35132 Padova

Tel. 049 625522

Web: www.venicefilm.it

email: redazione@venicefilm.it



SD Cinematografica

Lungotevere delle Navi, 19

00196 Roma

Tel +39.06.3215114 – Fax +39.06.64520220

Web: www.sdcinematografica.it

email: info@sdcinematografica.it